

Tra dieci giorni si allenta la morsa delle regole: ma per negozi e pubblici esercizi si apre un nuovo fronte. Zanon: «In tre anni bollette triplicate»

Via il Green pass rafforzato, ma con cautela Il caro energia ipotoca il futuro del commercio

LE NUOVE MISURE

Allentamento del Green pass dal 1° aprile, ok con riserve nel Veneziano, ma preoccupano i contagi e l'aumento dei costi. Per mangiare all'aperto non servirà nemmeno quello base, ma il Super Green pass varrà ancora per consumare al chiuso fino al 30 aprile. Green pass che invece dal primo aprile non servirà per entrare in banche, musei, poste, negozi e uffici pubblici. Stessa cosa varrà per gli hotel, dove solo i clienti degli stessi potranno mangiare nel ristorante interno senza il certificato verde. Massimo Zanon, presidente di Confcommercio e Fipe Venezia, analizza l'allentamento sul green pass ritenendolo troppo eterogeneo.

«La scelta del Governo è quella di dare un mese di attesa fino a maggio», dice, «e con il problema latente del covid non si possono chiedere ristori e pianificare la ripresa del lavoro per cercare personale. Dal primo aprile alcuni potranno lavorare liberamente e altri con limitazioni. È un arcobaleno di provvedimenti che lascia perplessi. Oltre a permettere di mangiare all'aperto senza Green pass, lo si potrebbe fare anche al chiuso rispettando però distanziamento e cautele. Non si può lavorare al 100% con bollette triplicate rispetto al dicembre 2019. Si consideri che, ri-

spetto a 30 anni fa, sono inoltre triplicati i locali ma la forza dei consumi è dimezzata. Non bisogna fare i furbi, ma bisogna provare a dare un futuro alle attività, altrimenti da qui a 6-12 mesi, molti non ce la faranno».

Michele Barison, direttore di Cna Mirano, esprime le sue preoccupazioni su più fronti. «Siamo favorevoli al graduale allentamento delle misure», dice, «ma il recente andamento dei contagi porta ancora incertezza. Si può dire che in nostri associati avevano ormai metabolizzato la questione dei controlli sul Green pass, ma ciò che ora ci preoccupa maggiormente sono gli aumenti dei costi dell'energia. È il caso di attività come i fornai, che devono far fronte al rialzo delle materie prime e al costo energetico già elevato dei macchinari. Stessa cosa per carrozzieri o piccole-medie imprese, in cui la voce energetica è da sempre il primo capitolo di spesa. È una situazione che può essere tamponata per qualche mese, altrimenti le prospettive sono allarmanti. Dal 2008 siamo passati da una crisi all'altra, con la differenza che in quest'ultima emergenza dovuta alla guerra in Ucraina, non abbiamo mezzi per poter intervenire, perché non dipende direttamente da noi».

Nel Veneziano, intanto, i contagi proseguono. A ieri, in tutta la provincia di Venezia, i

nuovi contagiati sono stati 1.395, portando la quota degli attualmente positivi a 12.740, numeri che si registravano al 20 febbraio e che sono risaliti progressivamente dall'inizio di marzo.

«Da cittadino sono contento che si cerchi di tornare alla vita normale», dice **Giovanni Leoni**, presidente dell'Ordine dei medici di Venezia, «ma da medico sono preoccupato, perché le intenzioni devono essere confermate nei fatti. Al netto dei positivi con sintomi lievi grazie al fatto che la popolazione sia vaccinata, resta l'incognita per il futuro. Abbiamo a che fare con un virus mutevole e il rialzo dei contagi deve tenere alta l'attenzione».

«L'allentamento delle restrizioni», conclude il presidente dell'Ordine dei medici, «si abbina bene col fatto che sta arrivando la stagione primaverile e l'aumento delle temperature che già in passato dimostrano un calo graduale dei casi, ma ricordiamoci che il covid continua ad esserci». Nella giornata di sabato si sono registrati 562 nuovi casi di positività nel territorio della Ulss 3. I positivi totali salgono così, a sabato, a 9776. Si conferma la ripresa dei contagi degli ultimi giorni. I tamponi effettuati sempre sabato sono stati 4381, di cui 717 al drive through e poco più di 2300 nelle farmacie. I tamponi su persone arrivate dall'Ucraina sono stati 83; di questi uno solo è risultato positivo. —

ALBERTO SANAVIA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6061





Dal primo aprile cambieranno le regole per il Green pass: quello rafforzato sarà obbligatorio per le consumazioni all'interno, mentre all'esterno basterà quello base. In alto, il presidente di Confcommercio Massimo Zanon e, sotto, il direttore della Cna di Mirano Michele Barison. Le categorie si preparano alla ripartenza, ma le preoccupazioni restano